



## **NON SERVE UNO SCIOPERO CHE ILLUDE E DIVIDE.**

Siamo fortemente impegnati, in questi giorni, ad ottenere concreti e immediati risultati ai tavoli di confronto al MIUR che abbiamo chiesto e ottenuto con una pressante azione unitaria:

- ridurre il numero dei tagli agli organici, evitando di scaricare sul primo ciclo i mancati risparmi derivanti dal rinvio dei nuovi ordinamenti della secondaria di II grado (circa 5.000 tagli in meno)
- evitare migliaia di licenziamenti di personale precario, con la proposta di riconferma delle supplenze annuali e 30 giugno attualmente conferite
- dare stabilità al lavoro attraverso assunzioni a tempo indeterminato (almeno 20.000 unità di personale fra docenti e a.t.a.)
- assicurare autonomia alle scuole nella gestione del personale, per evitare l'imposizione di modelli organizzativi "ministeriali"

sono risultati che stiamo faticosamente raggiungendo in un contesto particolarmente difficile sul piano economico e politico.

Prima ancora, e sempre grazie all'incessante azione svolta quotidianamente su più fronti, abbiamo registrato alcune significative "correzioni di rotta" che, pur non mutando il segno negativo dei provvedimenti attuativi della legge 133/08, ne contengono l'impatto salvaguardando alcuni punti da noi ritenuti essenziali, quali:

- la riaffermazione delle 40 ore come modello orario di riferimento per la scuola dell'infanzia, per la quale si dava l'indicazione di privilegiare il modello solo antimeridiano delle 25 ore;
- la riaffermazione delle prerogative del collegio docenti nel valutare tempi e modalità di accoglienza dei bambini anticipatari;
- la previsione di un limite numerico, da indicare annualmente nei provvedimenti sugli organici, per quanto riguarda l'inserimento dei bambini della fascia 24-36 mesi nelle scuole dell'infanzia dei piccoli comuni, sulla base di progetti da definire d'intesa con gli Enti Locali;
- la garanzia del doppio organico sulle classi a tempo pieno e una formulazione che esclude, su tale tipologia, riferimenti obbligati alla presenza di un docente prevalente;
- una modalità di calcolo per gli organici della primaria che consente di ritagliare, a favore delle classi non a tempo pieno, ulteriori opportunità per far fronte alle esigenze di tempo scuola per la mensa e in generale per venire incontro alle richieste delle famiglie;
- la salvaguardia di adeguate quote di tempo prolungato nella scuola secondaria di I grado, anche attraverso una maggior flessibilità nella valutazione delle condizioni che il regolamento prevede per l'attivazione di tale tipologia, specie per quanto riguarda la previsione – resa meno rigida - di funzionamento di almeno un corso intero.

Nell'incontro convocato per il 17 marzo verificheremo quanto degli obiettivi che stiamo perseguendo troveranno risposta nella bozza di circolare sugli organici che l'Amministrazione presenterà alle OO.SS.. Siamo quindi alle battute conclusive di un impegnativo confronto, fortemente rivendicato: come è sempre stata consuetudine del sindacalismo confederale, a confronto in atto non si assumono iniziative di lotta, riservandosi di attivarle solo in caso di esito ritenuto negativo.

Oggi lo sciopero non serve e non aiuta: ancor meno può aiutare uno sciopero che propone obiettivi assolutamente non praticabili (come il ritiro di una legge finanziaria) e che punta alla divisione, perchè indica fra i suoi bersagli, avvelenando pericolosamente il clima nelle scuole, anche i sindacati firmatari del contratto di lavoro.

Per quanto ci riguarda continueremo a contrastare, con tutte le iniziative che riterremo opportune e necessarie, le scelte sbagliate e dannose di un governo che guarda al passato, mente sulla scuola, svilisce il nostro lavoro, inventa una pedagogia di cartapesta: ma sappiamo che non potrebbe mai essere uno sciopero, adesso, a fargli ritirare una legge blindata. Uno sciopero di sola protesta, o volto a promuovere uno sterile protagonismo di sigla, non serve davvero a nulla e non tutela né gli interessi dei lavoratori, né quelli della scuola.

Mai come in questo momento è importante saper scegliere gli strumenti e i tempi giusti per sviluppare azioni che creino unità e consenso: contrattazione e autonomia scolastica restano nel frattempo, oggi come ieri, i punti di forza su cui far leva per tener viva e alta la nostra idea di scuola.

Roma, 16 marzo 2009

LA SEGRETERIA NAZIONALE